

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Regolamento sul divieto di fumo: modalità inaudite

Dal 12 di aprile 2007 oltre al divieto di fumo negli esercizi pubblici è in vigore il nuovo regolamento del Consiglio di Stato che vieta il fumo in una lunga lista di luoghi accessibili al pubblico.

Nel merito del regolamento si impone una serie di osservazioni, sia dal punto di vista del contenuto che procedurale.

Per quel che riguarda il contenuto, è evidente che il regolamento, basato sulla Legge sanitaria, va assai più in là della volontà della maggioranza del legislativo, che aveva approvato il divieto di fumo negli esercizi pubblici e negli spazi amministrativi.

Improvvisamente il Consiglio di Stato - a quale maggioranza? - si è sentito autorizzato a rivangare l'art. 52 cpv. 3 della Legge sanitaria, che peraltro esisteva già da anni, estendendo di punto in bianco e senza alcuna azione informativa il divieto di fumo a nuovi spazi. Una volontà che non risulta coperta né dal voto popolare sul fumo negli esercizi pubblici (che verteva su un tema preciso) né da quello parlamentare.

Al proposito risulta inoltre che i tre Casinò (Lugano, Mendrisio, Locarno) abbiano scritto una lettera al Consiglio di Stato in cui protestano per le modalità e i contenuti del nuovo regolamento, che si vorrebbe applicare anche alle case da gioco quali luogo di svago.

Dal punto di vista della procedura, si rileva quanto segue:

1. il nuovo regolamento è stato approvato dal "vecchio" Consiglio di Stato il 27 marzo 2007, quindi nell'ultima riunione governativa dell'Esecutivo uscente, a due giorni dall'apertura delle urne per il rinnovo dei poteri cantonali;
2. la pubblicazione sul BU è avvenuta il 30 marzo 2007;
3. il comunicato stampa governativo che annuncia al pubblico l'entrata in vigore del regolamento è del 10 aprile 2007 (come si spiega questa attesa?)
4. il regolamento è entrato in vigore il 12 aprile 2007, quindi due giorni (!) dopo la diramazione del comunicato stampa del CdS.

Riteniamo che questa modalità d'azione sia inaudita e assolutamente censurabile. I cittadini ticinesi hanno appreso (se hanno letto i giornali) dell'entrata in vigore di un divieto di fumo generalizzato a praticamente tutti gli spazi accessibili al pubblico con uno o al massimo due giorni d'anticipo. Non è stata fatta alcuna informazione preliminare, lo stesso ufficio di promozione e valutazione sanitaria del DSS, competente per la messa in vigore del regolamento, afferma di aver appreso della decisione governativa il 30 marzo. Oltretutto non è stato stabilito alcun termine di adattamento, mentre per il divieto di fumo negli esercizi pubblici è stato concesso un anno.

Inoltre, la legge sanitaria è del 1989, mentre le note a pie' pagina indicano che l'art. 52 cpv. 3 LSan su cui si basa il nuovo regolamento ha la formulazione attuale dal 2001.

Non si vede pertanto alcuna ragione plausibile perché il Consiglio di Stato dovesse uscirsene, a due giorni dalle elezioni, dopo aver atteso anni, con un regolamento restrittivo pretendendo la sua immediata messa in vigore senza alcuna informazione al pubblico né ai responsabili degli spazi cui si applica il divieto.

La parità di trattamento impone che, così come è stato concesso agli esercizi pubblici un anno di tempo per adattarsi all'entrata in vigore del divieto e per apportare le eventuali modifiche strutturali (sale separate), lo stesso termine debba essere concesso anche agli altri spazi accessibili al pubblico toccati dal nuovo regolamento.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quale grave e urgente motivo può addurre il CdS per giustificare la messa in vigore del regolamento sul divieto di fumo a 12 giorni dalla sua pubblicazione sul BU, senza alcuna campagna informativa né termine d'adattamento?
2. Per quale motivo la decisione è stata presa in fretta e furia due giorni prima dell'apertura delle urne dal CdS uscente?
3. Quanti Consiglieri di Stato hanno approvato il nuovo regolamento e le sue modalità d'applicazione?
4. **È intenzione del CdS ritirare il regolamento e emanarne un altro che preveda un anno di tempo prima della messa in vigore dei nuovi divieti, così come è accaduto per il divieto di fumo negli esercizi pubblici?**

PER IL GRUPPO DELLA LEGA DEI TICINESI:
LORENZO QUADRI
MICHELE FOLETTI
NORMAN GOBBI